



ALZO ZERO[®]



Periodico A.N.Art.I. delle sezioni della provincia di Treviso e di Schio

Organo informativo edito a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3

Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione:** 1° Cap. Alberto Moscardi

*Articolo
redazionale*

L'etica del nostro copricapo!

(D.F.) Cari artiglieri, cari lettori, scrivo queste righe in dirittura di pubblicazione del nostro giornale incentrando questo redazionale sulla bufera che sta travolgendo la direzione nazionale ANA! L'oggetto della contesa, come è noto, l'assegnazione del copricapo alpini a 180 volontari, seppur soci, che non hanno fatto il servizio di leva. Di fronte a questo fatto che definisco quanto meno inusuale, ma certamente inopportuno, ognuno di noi può porsi nel modo che reputa più consono: condivisione o rifiuto! E come molti, anch'io condiviso lo stato di "rifiuto", spiegandone i motivi nelle righe che seguono. Devo dire che oltre agli alpini ogni associazione ha i propri scheletri nell'armadio e noi artiglieri non facciamo eccezione come testimoniano oramai le foto dei nostri archivi sull'uso del copricapo (qualunque esso sia) da parte di persone che non hanno fatto il servizio di leva. I fatti a cui mi riferisco sono, per ora, contenuti ma vanno regolamentati sul nascere. A marzo, in occasione dell'ultimo evento registrato, ho scritto una memoria in tal senso che sottoporro alla riunione del prossimo Consiglio Direttivo provinciale che si terrà il 9 maggio p.v., con lo scopo di promuovere una riflessione sull'uso del copricapo militare e una eventuale

presa di posizione in merito. Va detto che l'uso del copricapo militare è regolamentato da norme scritte e da norme non scritte di tipo "emozionale". Le ragioni di carattere normativo fanno riferimento alla Circolare dello Stato maggiore dell'esercito Cod. Id. 163 REG IND CI 1.7. del 20-10-2014, a titolo: «*Uso delle uniformi e di elementi accessori da parte delle Associazioni fra militari delle categorie in congedo o pensionati*», la quale, al comma C, prescrive: «*gli elementi uniformologici che possono essere utilizzati dal personale delle Associazioni sono solamente il copricapo di specialità, basco o bustina e il fazzoletto da collo o sovracollo con il colore dell'Arma / Esercito di appartenenza*». Quindi noi possiamo indossare il copricapo militare su "concessione" dello Stato Maggiore dell'Esercito per la nostra condizione di ex militari. Questa norma però è modificata dello Statuto Organico ANArtI che nell'articolo 42 a pagina 25 sentenza: «*Il fazzoletto giallo-arancione può essere indossato anche dai Soci di sesso femminile, dai familiari dei Soci e dai "simpatizzanti"*». Stando così le cose, a noi, che cosa ci rimane per riconoscerci, fra coloro che, bene o male hanno servito lo Stato quando ci è stato chiesto, se non il nostro

copricapo? Ed è su di esso che ognuno di noi si identifica e identifica quel periodo di tempo in cui, nel pieno della nostra gioventù, abbiamo fatto ciò che la Patria ci ha chiesto e ciò che andava fatto! Pertanto il nostro copricapo rappresenta un simbolo per ognuno di noi e racchiude i valori più alti della nostra Repubblica, quelli che continuiamo a professare nelle nostre Sezioni e in ogni occasione in cui siamo presenti! Anche le religioni promuovono le loro "simbologie" per sostenere la fede degli animi. E i nostri animi di fragili viventi, oltre al credo religioso, possono altresì nutrire nobili sentimenti anche verso alti valori sociali che sostengono la nostra migliore esistenza terrena. Libertà, giustizia, democrazia; il nostro copricapo rappresenta questi valori. Un oggetto, un simbolo, ma è l'ultimo che ci è rimasto, che testimonia ciò che siamo stati, anche se per breve tempo. Forza! Sviliamo anche questo simbolo! Declassiamolo, in onore di una nuova società, priva di valori e di identità, invece di rafforzarlo come uno dei simboli della nostra democrazia! Ma sappiate che di questo passo, il prossimo simbolo a cadere sotto l'appiattimento identitario, dopo i nostri copricapi militari, sarà il nostro tricolore! **Sempre e dovunque! Viva l'Italia!**

In questo numero



- **L'etica del nostro copricapo** (Articolo redazionale)..... pag. 1
- **In questo numero (Indice)**..... pag. 2
- **Artiglieria ad avancarica del XIX secolo – Parte 6^,**
- *Mortaio confederato COEHORN da 24 libbre* pag.3
- **Il parco della Rimembranza a Gorizia** pag. 4
- **Batteria Pieve! Ordine di servizio: sfalcio aiuole!** pag. 5
- **Alzabandiera solenne alla Caserma Capitò, sede del 5° Rgt. a. Irz. SUPERGA** pag. 6
- **La gara di bocce degli artiglieri apre alla comunità pievigina** pag. 7
- **Festa dell'Aeronautica al colle San Gallo** pag. 7
- **Manutenzione al piazzale "Ragazzi del '99"** pag. 8
- **Vandalizzato il monumento degli Artiglieri** pag. 9
- **Giornata nazionale della donazione d'organi** pag. 10
- **I prossimi appuntamenti** pag. 11

Artiglieria ad avancarica del XIX secolo

Parte 6[^]

Da uno studio del Tenente Enrico Rubin, Consigliere Nazionale – Articoli, disegni e foto forniti dall'autore

MORTAIO CONFEDERATO COEHORN DA 24 LIBBRE - 24 pdr. Coehorn (Scala 1/1)



Anno di costruzione: 1862 - 1865

CANNA

Calibro: 148 mm (5,82")

Lunghezza: 457 mm (18")

Materiale: ferro

Peso: 74,4 kg (164 lbs)

Peso complessivo: nd. kg (nd. lbs.)

ALTRI DATI

Tipo di munizionamento: granata

Carica di lancio standard: 0,22 kg (0.5 lbs.)

Gittata massima: 1005 m. con alzo 45° (1.100 yards)

I Confederati iniziarono a produrre in gran numero di mortai Coehorn negli ultimi anni di guerra quando le esigenze operative, dettate da una sostanziale modifica della tattica, ne richiesero un sostanziale e immediato utilizzo. Questi due fattori caratterizzarono i mortai prodotti nel 1864-1865.

La canna, riflettendo le carenze di materie prime del Sud, era in ferro e non più in bronzo; inoltre la necessità di avere subito a disposizione i mortai comportò una semplificazione delle lavorazioni per cui la canna divenne cilindrica, senza nervature o bande di rinforzo.

L'affusto assunse la forma di un parallelepipedo perdendo le curvature che caratterizzavano i mortai unionisti. Anche la colorazione verde-oliva fu sostituita da una normalissima vernice.

Quantunque le modifiche apportate, i mortai Coehorn della Confederazione seppero mantenere le caratteristiche operative (calibro, gittata massima, etc.) dei loro omologhi.

(segue prossimo numero)

Storia in Pillole

Il parco della Rimembranza a Gorizia

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso - Sez. di Pieve di Soligo

(D.F.) Nella stesura di questo contributo per Alzo Zero ho pensato all'ormai vicino raduno nazionale di Gorizia. L'inizio ufficiale delle giornate di ritrovo dell'artiglieria a Gorizia, avrà luogo proprio al parco della Rimembranza. Una opportunità quindi per informare il lettore sulle vicende storiche che hanno caratterizzato uno dei monumenti di questa cittadina di frontiera. Il parco della Rimembranza di Gorizia è un'area cittadina di pianta rettangolare con una estensione di 2,5 ettari. In quest'area fu realizzato nel 1923 un monumento in memoria dei volontari goriziani che, sfidando l'Austria, si arruolarono nell'esercito italiano e caddero nella prima guerra mondiale. Il monumento fu progettato da Enrico Del Debbio nell'area dove sorgeva il vecchio cimitero cittadino. Ricordo, dalle mie letture di architettura, che Enrico del Debbio progettò fra i molti edifici, anche lo stadio dei marmi di Roma.

Tornando al nostro monumento goriziano, esso aveva forma circolare e si ispirava alla tomba di Lisicrate, in Grecia. Piccola precisazione: Lisicrate era un corego ateniese, (ossia un facoltoso cittadino con il compito di organizzare i cori nella manifestazioni canore) noto per la sua vittoria nelle gare musicali nel 334 a.C. La prima pietra del monumento fu posata il 24 maggio del 1925. Nove colonne doriche sorreggevano una cupola fregiata da sculture di Volterrano Volterrani, raffiguranti allegorie del ciclo della vita e della civiltà. L'interno era decorato con mosaici dell'artista goriziano Edoardo Del Neri, tutti ispirati alla storia della città. La notte del 12 agosto 1944 il monumento fu scosso da un'esplosione. I giornali scrissero che i domobranci, nazionalisti sloveni, con il tacito consenso dei tedeschi che fornirono loro la dinamite, lo avevano fatto saltare. Rimase un cumulo di macerie, ricomposto in seguito così come lo vediamo oggi.

La polizia tedesca proibì ogni tipo manifestazione di protesta, mentre la cittadinanza per giorni e giorni continuò a deporre fiori sulle macerie. In passato si decise di non ricostruirlo come ricordo e monito dell'atto terroristico e insegnamento per le generazioni future. In tempi moderni si è dibattuto e si dibatte sull'opportunità di ricostruirlo come gesto di riconciliazione politica.

Sull'area del parco oltre al monumento di cui si è trattato, vi sono altri monumenti alla memoria:

- Ai 665 cittadini italiani deportati e trucidati dagli Jugoslavi dopo la fine della seconda guerra mondiale.
- Alla brigata di fanteria "Lupi di Toscana" (copia collocata nel 1955 a ricordo dell'originale posto sul monte Sabotino nel 1934 e distrutto nel 1945).
- Alla Brigata alpina "Julia"
- All'eroe della Prima guerra mondiale Vittorio Locchi
- All'eroe della Prima guerra mondiale Giovanni Maniacco
- All'eroe della Prima guerra mondiale Emilio Cravos.



A sinistra il monumento com'era – A destra. Oggi: il monumento distrutto nel parco della Rimembranza

*Le Sezioni
informano*

Batteria Pieve! Ordine di servizio: sfalcio aiuole!

A cura del segretario della Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso, dott. Diego Fassa

(D.F.) Sabato 4 aprile, sabato Santo, il giorno che precede la Pasqua cristiana. Ma per molti artiglieri della sezione di Pieve di Soligo è solo il primo giorno di pausa dopo una settimana di lavoro. E allora l'occasione è propizia per falciare l'erba sulle aiuole del centro, al cippo dell'artigliere e sulle sponde del fiume Soligo; così da garantire un a

"aspetto ordinato e presentabile" della cittadina ai turisti che proprio nei giorni della Pasqua transiteranno o si fermeranno fra i quartieri di Pieve di Soligo. Il ritrovo era stabilito per le ore 07:00 a casa del presidente Decet e poi, "armati" di tutto l'occorrente i baldi giovani, ripartiti in piccoli gruppi, hanno raggiunto i posti prestabiliti e si sono messi al lavoro,

come testimoniano le immagini a corredo.

Prima dell'ora di pranzo la missione era conclusa e nel pomeriggio gli "impavidi" artiglieri sanno pronti per un altro ordine di servizio, che però non si presenta più facile di quello sfolto nella mattinata, ossia: accompagnare mogli e compagne allo shopping prefestivo.

Buona Pasqua a Tutti!



*Le Sezioni
informano*

Alzabandiera solenne alla Caserma Capitò, sede del 5° Rgt. a. Irz. SUPERGA

A cura del segretario della Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso, dott. Diego Fassa

Mercoledì 8 aprile, la sezione A.N.Art.I. ha aderito con una propria rappresentanza all'invito del Col. Massimo Cocco, 88° comandante del 5° Rgt. "Superga", per l'alzabandiera solenne. L'invito come al solito era rivolto a molte associazioni d'Arma, ad autorità militari e civili (presenti ben sei sindaci) e ad alcune scolaresche dell'Istituto di istruzione superiore Leonardo da Vinci di Portogruaro. Il cerimoniale militare prevedeva, come di consueto, la presa di posizione degli invitati sugli spazi a loro riservati nella grande piazza d'armi della caserma. Poi lo schieramento dei reparti in uniforme da campo, la presentazione della forza e la resa degli onori al comandante del reggimento. Dopo aver assunto il comando della forza

spiegata, il comandante ordinava l'alzabandiera. Tutti i presenti avevamo assunto la posizione di "Attenti!" e molti accompagnavano col canto le note dell'Inno di Mameli/Novaro. Gli studenti erano raggruppati al centro della piazza d'armi e sono stati mantenuti per così dire "in formazione" da alcuni militi che si sono affiancati al gruppo dei giovani. Issato il tricolore il comandante ha preso la parola e spiegato che l'occasione di questa cerimonia è dettata proprio dalla presenza dei giovani studenti e l'opportunità che in questo giorno viene ad essi riservata: ossia quella di trascorrere una giornata in caserma. Il discorso è proseguito con un invito agli studenti ad essere artefici del proprio futuro, a pianificarlo

consapevolmente e non a subirlo. Ha poi ribadito che qualsiasi sia la strada che decideranno di percorrere essi non devono dimenticare i valori morali che sono alla base della nostra democrazia e non devono dimenticare coloro che iniziano la loro giornata al servizio della Patria e per la difesa dei valori che ne garantiscono la democrazia. A tale proposito il comandante Col. Cocco ha fatto riferimento a noi "veterani", alla affidabilità che abbiamo dimostrato, quando in gioventù ci è stato richiesto e alla testimonianza che continuiamo a dare con la nostra presenza a questi eventi. Va sottolineata la disponibilità del comandante a posare per le foto di rito; poi un buon caffè di mezza mattina ha posto fine alla cerimonia e ha dato spazio all'intreccio delle conversazioni fra i convenuti.



*Sopra e a lato alcuni momenti della mattina che abbiamo voluto immortalare.
Sulla foto grande qui sopra, al centro del gruppo è il Col. Massimo Cocco
comandante del 5° Rgt. a. Irz. "SUPERGA"*

*Le Sezioni
informano*

La gara di bocce degli artiglieri apre alla comunità pievigina.

A cura di Stefano Ciotta, segretario della Sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo

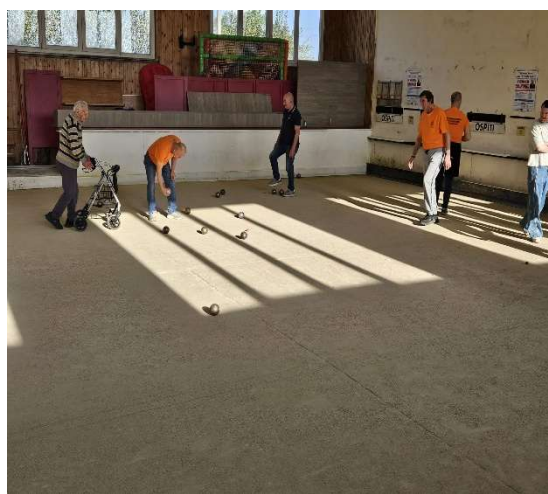
Sabato 11 aprile presso il bocciodromo Ciotta a Solighetto si è svolta la 1ª Boccicioka organizzata dal Gruppo Alpini di Solighetto. Il torneo prevedeva otto quadrette che si sono sfidate seguendo il regolamento internazionale Punto e Volo al meglio di tre partite e punteggi, per un massimo di un'ora e mezza a partita. Nata come sfida goliardica, le squadre in campo

comprendevano anche giocatori iscritti a varie società bocciofile. Anche la sezione Artiglieri di Pieve di Soligo ha partecipato con una propria squadra. Messa da parte la goliardia è prevalsa una sana e vivace competizione con tutte le formazioni che hanno dato il massimo e per tutto il pomeriggio si sono sfidate nelle corsie di gara. L'evento ha attirato parecchi

curiosi che hanno seguito con calore e interesse i partecipanti. Alla fine la formazione della nostra sezione si è guadagnata un onorevole 3° posto. Dopo le premiazioni sul campo di bocce la serata è continuata a tavola dove atleti, accompagnatori e simpatizzanti si sono rifocillati con birra, pizza e karaoke. Infine visto il successo tutti si sono dati appuntamento il prossimo anno.



In alto la quadretta che si è classificata al terzo posto: Ciotta padre e figlio Stefano, Alessandro Cappellari, Lamberto Fontana.
Riserva: Libero Dal Col.



**Le Sezioni
informano**

Festa dell'Aeronautica al colle San Gallo

A cura del vice presidente Sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, 1° Cap. Alberto Moscardi

Domenica 12 aprile si è svolta la Cerimonia per il 62° Anniversario della fondazione del Nucleo Quartier del Piave dell'Arma Aeronautica. Il ritrovo era fissato alle ore 09:40 presso il sagrato della Chiesa Arcipretale di Farra di Soligo. Presenti il Sindaco di Farra di Soligo Dott. Mattia Perencin, l'Assessore del Comune di Pieve di Soligo Federico Fantin, altri Sindaci del Quartier del Piave e il Sindaco di Istrana, signora M.Grazia Gasparini. Presenti autorità anche autorità Militari della Base di Istrana, e

Associazioni d'Arma del Quartier del Piave. Durante la Santa messa è stata ricordata la cittadinanza onoraria che Farra di Soligo ha conferito al 51° Stormo dell'Aeronautica Militare di Istrana il 9 Novembre 2023; in quella occasione e' stato celebrato anche il centenario dell'Arma il forte legame con il territorio e il santo legame con la Madonna di Loreto, patrona degli Aviatori. Dopo la Santa Messa e le foto di rito davanti al Sagrato della Chiesa, ci siamo trasferiti tutti sul Colle di S. Gallo dove alle ore 11:15

si sono svolti l'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti e la deposizione floreale presso il monumento all'Aviatore.

Nelle allocuzioni che sono seguite è stato sottolineato come il Colle di S. Gallo con il monumento all'Aviatore, rappresenti uno dei luoghi più suggestivi per l'Arma Aeronautica, vista la singolare posizione, elevata e panoramica, un luogo spettacolare nell'ambito delle Terre dichiarate Patrimonio Unesco.

La Cerimonia si è conclusa con un momento conviviale e il consueto rinfresco.



Alcuni momenti del 62° anniversario della fondazione del Nucleo Quartier del Piave dell'Arma dell'Aeronautica Militare, alla chiesa di Farra di Soligo e al Colle S. Gallo.



*Le Sezioni
informano*

Manutenzione al piazzale “Ragazzi del ‘99”

A cura della Sezione A.N.Art.I. di Mosnigo - Moriago

Come ogni anno, il 31 marzo scorso, alcuni volontari di diverse associazioni moriaghesi hanno risposto all'appello inoltrato dal Presidente della Sezione Artiglieri di Mosnigo-Moriago della Battaglia per la tradizionale potatura primaverile della siepe perimetrale il piazzale “Ragazzi del ‘99”, all'Isola dei Morti. La cura di questa area è un'attività importante per le comunità limitrofe in quanto contribuisce non solo all'estetica, ma anche alla sicurezza e alla fruibilità degli spazi da parte dei visitatori; un aspetto, questo, spesso sottovalutato: rami secchi o instabili,

siepi troppo fitte o sporgenti possono rappresentare un pericolo per i frequentatori del parco.



Un Parco conosciuto un tempo come “Isola Verde”. Il nome attuale Isola dei Morti nasce dopo la prima guerra mondiale, quando l'area divenne teatro di violenti combattimenti tra esercito italiano e austro-ungarico. In particolare, tra il 26 e il 29 ottobre 1918, proprio qui avvenne uno degli scontri decisivi che portarono alla vittoria italiana nella battaglia finale di Vittorio Veneto. Oggi esso è un importante luogo della memoria: un'area monumentale dedicata ai caduti, dove ogni sentiero e ogni albero ricordano il sacrificio di migliaia di soldati.



Momenti della manutenzione del piazzale “Ragazzi del ‘99” all'Isola dei Morti

*Le Sezioni
informano*

Vandalizzato il monumento degli Artiglieri “Vita per la Pace” all'Isola dei Morti

A cura della Sezione A.N.Art.I. di Mosnigo - Moriago

Amara sorpresa per il nostro Presidente di sezione Sergio Domenico Testa quando lunedì 23 marzo scorso, durante una passeggiata all'interno dell'Isola dei Morti, ha visto il monumento “Vita per la Pace” oggetto di inconcepibile e insensato atto vandalico. Il monumento, è eretto nel piazzale

“Ragazzi del ‘99”, a cura dalla Sezione Artiglieri di Mosnigo-Moriago della Battaglia nel 1991. Ignoti vandali avevano tentato di portare via le mani ed il “porta fiamma” poste sul basamento di fronte al monumento stesso. L'indefinibile autore (o autori) del gesto ignoravano che la scultura è

fissata al basamento in modo da renderla non asportabile senza tutto il pesante supporto cementizio. Fatto è che, resisi conto dell'inutile tentativo, hanno divelto il “porta fiamma” racchiuso tra le mani della scultura, per gettarlo altrove, come a testimoniare un gesto di rabbia senza senso. Il piccolo braciere è

stato poi rinvenuto dal nostro Presidente non lontano dal monumento, nei pressi di una siepe. Nelle foto che corredano questo articolo si vede l'opera prima e dopo il vandalismo. Ci siamo chiesti quale follia può spingere un individuo, che a volerne definire la gretta ignoranza non basterebbero le pagine di questo giornale, a tenere certi comportamenti e che cosa sperava di ottenere da essi? Il monumento, come già detto, è stato eretto nel 1991 a ricordo di tutti gli Artiglieri della sezione *"andati avanti"*, come ringraziamento per il loro contributo dato, sia alla Sezione che alla comunità locale, in quanto, come prevede lo Statuto, la Sezione è composta da volontari che da sempre collaborano con le autorità e le altre associazioni nelle varie

attività e manifestazioni locali a qualsiasi carattere, tenendo alti i grandi valori morali che ad essa appartengono. Il basamento con il porta fiaccola e la statua di Santa Barbara che si trovano ai lati, davanti alla scultura, sono stati posti successivamente, nel 2002. A ciò va aggiunto che il monumento era stato recentemente restaurato con un intervento di recupero ad opera del suo realizzatore, lo scultore Marbal, il quale durante un ultimo controllo prima del restauro, aveva già evidenziato il fatto che alcune zone d'ombra dell'opera, erano dovute al riversamento di liquidi ad opera di qualcuno, i quali erano stati "assorbiti" dalla pietra di Nanto con la quale è stato realizzato il manufatto. Inoltre, come riportato in un articolo anche all'interno

di questa rivista, tutta l'area perimetrale della scultura era stata rimessa a nuovo lo scorso autunno, con il contributo di tanti enti e persone. Superfluo dire che questi inconcepibili gesti feriscono la comunità e i suoi valori morali, che valgono più dei danni economici arrecati da stolti individui. Non abbiamo idea in quale momento sia avvenuto il fatto, ma abbiamo ricevuto diverse manifestazioni di vicinanza da parte del Sindaco, dalle associazioni moriaghesi e da tanti semplici cittadini, i quali hanno fermamente condannato l'accaduto, definendolo "un gesto vile e incivile che ferisce l'intera comunità". Questo episodio riaccende il dibattito sulla necessità di investire nell'educazione civica, affinché simili atti non si ripetano in futuro.



Foto a sinistra: il monumento prima dell'atto vandalico – Foto a destra come è stato rinvenuto dopo la vile e incivile opera dei vandali.

**Le Sezioni
informano**

Giornata nazionale della donazione d'organi

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vice presidente Sezione di Pieve di Soligo

Oggi, domenica 19 aprile si è celebrata la giornata dedicata alla donazione degli organi. A Pieve di Soligo la cerimonia ha avuto luogo presso il Parco del Donatore. La locale sezione ANArtI era presente con una sua rappresentativa. Il programma prevedeva alle ore 11,00 ritrovo presso il Parco del Donatore in Borgo Stolfi; alle ore 11,15 l'intervento delle Autorità e alle ore 11,30 la deposizione di una

composizione floreale. Questo appuntamento annuale istituito su scala nazionale ha lo scopo di promuovere la donazione di organi, tessuti e cellule, e di ricordare che grazie a questo gesto migliaia di persone ogni anno possono tornare ad una vita più normale e sopportabile. Presenti l'assessore Federico Fantin, che ha tenuto il discorso ufficiale, i colleghi di giunta Valentina Lucchetta e Mohammed

Hammouch, la Presidente dell'Aido pievigina signora Arianna Pozzi, rappresentanti di varie associazioni d'Arma, delle forze dell'ordine e dell'Avis comunale. La cerimonia ha vissuto un momento particolarmente toccante con la consegna di una targa commemorativa alle figlie del fondatore dell'Aido di Pieve di Soligo, Mario Marciano.



**2 prossimi
appuntamento**

MAGGIO 2026

Nel mese di maggio ci sarà l'alzabandiera solenne alla caserma Capitò (6 maggio) ma anche molte altre manifestazioni cittadine che ci vedono presenti; una fra tutte il Giro d'Italia.

Il 9 maggio ci sarà la riunione del Consiglio Direttivo di Federazione che ha all'ordine del giorno una nutrita agenda. Non mancherà poi lo sfalcio del verde pubblico e le corse ciclistiche che in questo mese sono frequenti fra le colline del prosecco.

Sicuramente non ci annoieremo, anche perché ci saranno i preparativi per il 2 giugno (festa della Repubblica) e la conseguente trasferta romana a cui seguirà poi l'adunata nazionale di Gorizia. Ma di questo avremo modo di parlare.

Chiudo con una esortazione alle sezioni trivenete di inviare articoli, foto, commenti sulla vita associativa a cui è possibile dare spazio su questo giornale.

FINE

Appuntamento al prossimo numero
Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.